



Negli ultimi mesi avrete certo ricevuto parecchie comunicazioni di sigle sindacali che si ergono ad improvvisati paladini dei lavoratori e dei precari.

L'impegno dell'Ugl nel produrre ed intrecciare versi romanzeschi, epiteti di omerica memoria, gossip, chiacchiere da bar e giornalismo da cronaca rosa è sicuramente lodevole ed ha, finalmente, prodotto i risultati sperati.

Infatti in virtù di questo lavoro è stata in grado di rappresentare i lavoratori nelle trattative con l'amministrazione, di guidare le mobilitazioni della scorsa estate, di fare ritirare la pianta organica, di difendere i precari, di avere svelato gli intrighi orchestrati dall'amministrazione. Tutte le sigle sindacali dovrebbero prendere esempio e partecipare al Premio Strega.

**Purtroppo, si sa, nei romanzi la fantasia prende il posto della realtà.**

Chi ha mai visto in un assemblea (a parte l'ultima dove sono stati duramente contestati) i nostri romanzieri? Forse se frequentassero meno vecchi baroni con camice bianco o ragionieri pettegoli, si occuperebbero meno di letteratura epico-scandalistica e più dei problemi reali dei lavoratori.

**Noi interpretiamo il lavoro sindacale in un modo differente.**

Fare attività sindacale è un lavoro impegnativo e faticoso che si costruisce nel tempo. Così come nel tempo ci si deve conquistare e mantenere la fiducia dei lavoratori. Già, perché gli interlocutori privilegiati di un sindacato devono essere i lavoratori e i loro interessi.

**Dalle ultime assemblee dei lavoratori (così come da quelle precedenti) è uscito un mandato chiaro che RSU e tutte le OO.SS. hanno il dovere di rispettare.**

Questo mandato dice che la piattaforma approvata dalle assemblee la scorsa primavera deve essere la base delle trattative con l'Amministrazione e che si è pronti a ritornare alla mobilitazione d'Ateneo.

**Noi vogliamo ripartire da qui.**

**Vogliamo soprattutto avere risposte rapide e precise** dall'Amministrazione, che sta evidentemente temporeggiando: questo tipo di atteggiamento ha lo scopo di *far affievolire le mobilitazioni, far desistere i lavoratori dalle proprie rivendicazioni* (difesa del un potere d'acquisto del salario tale da permettere di arrivare a fine mese!), *far emergere le rivalità all'interno dell'RSU.*

**In questo senso vediamo con scetticismo le iniziative come la lettera al Rettore sui tickets.**

Con una trattativa aperta su vari punti, queste iniziative non smuovono nulla, ma servono solo per la propaganda delle sigle che le propongono, le quali, tra l'altro, se ne contendono pure la paternità.

**Vogliamo** che l'Amministrazione smetta di nascondere le proprie responsabilità dietro ad un patetico non ci sono i soldi e si impegni a **reperire le risorse necessarie** (come fino ad oggi ha fatto per docenti e dirigenti) per una rapida e positiva conclusione della contrattazione decentrata.

**Vogliamo** dall'Amministrazione **un immediato chiarimento** alle accuse dell'Ugl sul buco di 15 milioni di euro relativo al bilancio 2006

**Vogliamo** che il mandato assembleare venga rispettato privilegiando **l'azione comune in RSU**, piuttosto che le polemiche e le piccole iniziative di componente.

**Vogliamo che sia chiaro a tutti** che chiunque ostacoli il mandato assembleare non fa gli interessi dei lavoratori, bensì dell'Amministrazione.

**Vogliamo che ognuno** manifesti pubblicamente le sue intenzioni e si mostri per ciò che è realmente.

Saranno poi i lavoratori a tirare le somme.

**Solo una reale mobilitazione in prima persona di tutti i lavoratori può smuovere l'empasse che si è creata sul rinnovo del Contatto Integrativo d'Ateneo.**

Ripartiamo dalla base. Se la base si muove, il vertice vacilla.

**Basta chiacchiere, carnevale è finito.**